

■ CARAFFA DEL BIANCO I Rangers d'Italia scoprono materiale nocivo

Lastre di eternit nella fiumara La Verde

di FABIO BELCASTRO

CARAFFA DEL BIANCO – Continuano i serrati controlli del territorio svolto dai Rangers d'Italia che quotidianamente perlustrano la Locride per rintracciare depositi illeciti di rifiuti pericolosi.

Il gruppo, coordinato dal capo nucleo Giuseppe Pollifrone, dal capo servizio Giuseppe Favasuli e dall'operatore Antonella Italiano, ha documentato con materiale video fotografico la presenza di quantità di materiale nocivo disseminate nel comune di Caraffa del Bianco in prossimità della fiumara La Verde, in cui sono state rinvenute diverse lastre di eternit, particolarmente preoccupante lo stato di quest'ultima. Il letto della fiumara necessita di un'urgente bonifica, molti elementi di eternit sono in fase di deterioramento o sono parzialmente interrati. L'eternit in sé non è pericoloso, ma lo diventa quando inizia a degradarsi o a spezzarsi



L'intervento dei Rangers in prossimità della fiumara La Verde

perché libera nell'aria delle particelle estremamente dannose per la salute umana. Nel 1992 dal governo italiano fu approvata una legge che vietava la produzione, l'estrazione, l'importazione e la commercializzazione dell'eternit. La maggior parte di questo materiale si trova sui tetti di capannoni industriali, per la rimozione esistono delle ditte specializzate che operano in totale sicurezza estraendo le lastre senza romperle e depositan-

dole in zone sicure dove vengono smaltite. Il capo nucleo dei Rangers Giuseppe Pollifrone spiega come "dai nostri servizi di ronda possiamo constatare che molta gente non si rende conto del danno che provocano all'ambiente e di conseguenza alla salute umana, la sostanza che si tro-

va dentro l'eternit è mortale. Con il mio gruppo stiamo facendo un ottimo lavoro, e saremo sempre in prima linea per combattere le illegalità ambientali". I Rangers d'Italia, oltre a documentare il tutto, hanno trasmesso i dati dei rinvenimenti agli amministratori locali e alla Procura di Locri, chiedendo interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza. L'operazione dei controlli del territorio continuerà in questi giorni con nuovi sopralluoghi.